

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 236

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
A. MANZONI e C. Udine, Via de
Posta n. 7 - MILANO, e sue succe
sali tutte.

Venerdì 16 Ottobre 1908

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tagant

Omnes ergo similes omnia obstringantur amore:
quis vult mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

UNA PAGINA DI STORIA

I precedenti italiani nella sistemazione italiana.

Per poter adunare gli elementi che servano a giudicare la condotta italiana nella crisi balcanica d'oggi, è necessario richiamare il contegno che i delegati italiani, conte Corti ministro degli esteri e conte De Launay ambasciatore nostro in Germania, tennero al Congresso di Berlino; contegno che risulta dal libro verde d'allora confrontato coi libri simili pubblicati dalle altre potenze, e da alcune rivelazioni apparse nei giorni scorsi sulla Revue des Mondes per opera dell'ex ministro francese Hanotaux che ha potuto vedere i ricordi inediti di Carathodorf pascia plenipotenziario ottomano al Congresso.

Gli italiani ebbero molta ed efficace e nobile parte nell'adoperarsi ad appianare le difficoltà d'un accordo tra i vari Stati, e ciò fu loro riconosciuto da tutti. Ma guardiamo ciò che essi fecero nei due punti, ora rimessi in discussione che toccavano gli interessi del nostro paese.

Nella sessione del 28 giugno, l'ottava, fu svolta dal conte Andrassy la questione della Bosnia e dell'Erzegovina rispetto alla quale il trattato preliminare di Santo Stefano aveva nel suo articolo XIV pattuito che vi sarebbero state introdotte le riforme proposte nella conferenza di Costantinopoli dell'anno innanzi colle modificazioni, che vi avrebbero introdotte d'accordo la Sublime Porta e i Governi di Russia e d'Austria. Questa soluzione al conte Andrassy non pareva sufficiente; e senza esprimere quale a lui sarebbe parsa tale, indicava le ragioni gravissime che l'Austria aveva di desiderare, che alla condizione turbata di quelle provincie fosse posto un termine.

Fu Lord Salisbury quegli il quale, appena l'Andrassy ebbe finito, lesse una sua proposta, che l'Austria avesse dal Congresso il mandato di occuparle e di amministrarle, pure mantenendone la sovranità della Porta. Il principe di Bismark, presidente del Congresso, appoggiò subito la proposta inglese, la quale era evidente che sarebbe stata approvata altresì dalla Francia e dalla Russia.

I plenipotenziari italiani ne acquiegarono e parlarono. Il conte Corti disse con qualche incertezza « che avrebbe voluto chiedere al primo plenipotenziario austro-ungherese, se Sua Eccellenza fosse in grado di fornire, rispetto alla combinazione proposta dall'Inghilterra, alcune spiegazioni ulteriori al punto di veduta dell'interesse generale dell'Europa ». Ed il conte Andrassy, riferendosi alle considerazioni già esposte da lui, rispose che egli nutriva la speranza, anzi la convinzione che il punto di veduta europeo che aveva ispirato il Governo austro-ungherese non sarebbe stato apprezzato meno dal gabinetto italiano che dagli altri gabinetti di Europa.

L'interrogazione contegnosa del plenipotenziario italiano e la risposta misurata dell'austriaco lasciarono l'impressione, come lord Salisbury attesta, Bluebook, pagina 51, che i rappresentanti dell'Italia accettassero la proposta con visibile ripugnanza. Ora i ricordi inediti di Carathodory citati dalla Revue dicono che la risposta di Andrassy, il quale con gli occhi aveva consultato Bismark, fu così secca che produsse sul conte Corti un effetto straordinario.

Non solo questi non replicò sul momento ma ne lui, né il secondo plenipotenziario italiano misero più bocca nella faccenda. E siccome i delegati ottomani si raccomandavano al Corti, perchè cercasse d'ottenere dal Congresso che l'occupazione austriaca fosse almeno dichiarata provvisoria, il Corti rispose loro che ogni passo sarebbe stato inutile e che gli si era fatto sapere che la sua ingenuità sarebbe stata considerata come un casus belli.

Nella sessione decima i plenipotenziari d'Austria mettono innanzi la loro proposta rispetto all'ingrandimento di territorio da consentire al Montenegro. In essa appare, per la prima volta, che il Comune di Spizza debba essere incorporato alla Dalmazia, ossia all'Austria, anziché al Montenegro, cui persino la Turchia aveva consentito a darlo; che il porto d'Antivari e tutte le acque montenegrine devono rimanere chiuse alle navi da guerra, che la polizia marittima e sanitaria, così ad Antivari come lungo tutta la costa del Montenegro, sarà esercitata dall'Austria-Ungheria. Questa proposta fu discussa nella tornata del 4 luglio, la duodecima. Il conte Corti non aprì bocca; bensì il secondo plenipotenziario, il conte de Launay, ricordò che quando nella Commissione per la delimitazione della frontiera era stato discusso il paragrafo relativo a Spizza, egli aveva chiesto quali fossero i motivi e il valore di questa agguinzatura. L'Italia, avendo anch'essa interessi a tutelare nell'Adriatico, aveva desiderato schiarimenti su questo soggetto per ristretta che fosse l'estensione del territorio incorporato alla Dalmazia. Allora il barone di Haymerle, secondo plenipotenziario austro-ungarico, rispondendo, non osò a ripetere le spiegazioni già date su questo punto al plenipotenziario italiano. « Il territorio annesso è minimo; ha circa una metà e tre quarti di lega di esten-

Note e commenti

I tre grandi canzonati.

Alla mercè; il canzonato nei fatti balcanici non è uno solo, come si pretendeva fin qui; ma sono nientemeno che tre: Tewhik pascia, Tittoni e Iswolsky. In altra parola: la Turchia, la Russia e l'Italia. Lo dice questa mane il Secolo; e gliene siamo grati, poichè con ciò mostra di riconoscere anche lui che nel momento non c'è al mondo un solo Tittoni; ma tre sono i Tittoni: il Tittoni della Russia, il Tittoni della Turchia, e il Tittoni d'Italia. Tre personaggi dal cervello rammolito che si lasciano canzonare così pel gusto di vedersi canzonati.

E da chi?

Da un complotto infernale, combinato tra l'Austria e la Germania. Sicuro; Austria e Germania erano d'accordo sul colpo da farsi nei Balcani; e hanno abilmente, cioè diplomaticamente giocato alleanza ed amici. Ed è la Germania, quella Germania, la quale otto giorni dopo gli avvenimenti rimette al Sultano una energica protesta pei medesimi e dichiara, sui banchi del kaiser, che lei nulla sapeva... Via: la commedia, appunto perchè commedia, è sempre brillante; ma, ricamata sullo stesso tono, per quanto brillante, riesce noiosa.

Di ciò che doveva avvenire nei Balcani, lo sapeva la Germania, lo conosceva l'Italia, lo vedeva la Russia, lo capiva la Francia, lo aspettava la Turchia. Da mesi, e senza ambagi, ne parlava tutta la stampa.

Solo, avvenuti i fatti, si doveva protestare: ecco tutto. E l'on. Tittoni non ha protestato; ed ecco il suo male. Credeva di poter fare, anche in politica, l'uomo serio, mentre suo compito, come il ministro di Germania, di Russia, d'Inghilterra ecc. era di fare il ciarlatano. E in ciò l'ha sbagliato all'ingrosso.

LA FERROVIA NORD-CINESE.

Pechino, 15. — È stato concretato il trattato per l'allacciamento della ferrovia nord cinese alla ferrovia sud mancese. In settimana partirà un diretto con vagoni letto che si recherà sino a Pechino.

Spaventoso incendio in Cina.

Honkong, 15. — A Nihigati nel Giappone sono bruciate più di 3500 case. I danni ammontano a sei milioni e 250 mila franchi.

DOPO GLI AVVENIMENTI BALCANICI

Re Pietro lascia la Serbia? - Si vuole la guerra.

Il boicottaggio continua. - Nessuna conferenza.

Fa i bauli e domanda la paga.

Belgrado, 15. — Edizioni straordinarie dei giornali recano la notizia sensazionale che re Pietro vuol recarsi su suolo austriaco. Egli avrebbe detto a parecchi amici di non sentirsi la forza di frenare il movimento bellicoso della Serbia e che teme di cadere vittima di fanatici. Al Kouak si farebbero già preparativi che confermerebbero queste voci. Furono già trasportati via grandi colli. Inoltre destò meraviglia il fatto che il re chiese la liquidazione di una rata non ancora scaduta di lista civile.

L'ombra degli Obrenovic.

Belgrado, 15. — L'agitazione dei contro-congiurati si fa sempre più viva in Serbia. Si domanda l'abdicazione di re Pietro; e questi, tra un applauso e l'altro, teme di essere assassinato. Numerosi emissari girano per il paese e distribuiscono fotografie del duca di Connaught, invitando la popolazione a proclamare re.

Tutti per la guerra.

Zagabria, 15. — L'Obzor pubblica una intervista del suo corrispondente speciale inviato in Bosnia con un personaggio serbo, il quale disse che in Serbia non v'è nessuno che non sia entusiasta della guerra. Anche il Re sa che la guerra è inevitabile: si tratta solo di dare alla cosa una piega tale da evitare che la Serbia diventi la parte aggressiva. Noi — disse il serbo — costringeremo l'Austria a dichiararci la guerra. In questo caso sarebbe più che probabile l'intervento delle potenze a nostro favore.

Contro i fornitori di Corte.

Belgrado, 15. — Le ditte austriache ed ungheresi che portano il titolo di fornitori di Corte furono invitate dai dimostranti ad allontanare tale titolo nell'insegna, perchè altrimenti ci penserebbero essi a farlo.

I danni del boicottaggio.

Vienna, 15. — Il boicottaggio anti-austriaco si estende ora a tutto il territorio turco, ed è diretto contro tutte le merci austriache e contro tutte le navi che battono bandiera austriaca. Quantunque l'agitazione pel boicottaggio

sia cominciata appena pochi giorni fa, essa si già estesa a tutti i porti turchi. Ha avuto il suo inizio a Salonico e si è poi estesa a Costantinopoli, a Gaffa e a Beirut. I trasporti di passeggeri e di merci causa il boicottaggio soffrono considerevoli ritardi, o, se non è possibile il trasbordo su altri navigli, devono essere sospesi affatto. E' naturale che anche i trasbordi cagionino notevoli spese in più, che per intanto devono essere sostenute dal Lloyd.

L'amministrazione Lloydiana crede però di poter contare che tutti i danni materiali derivanti dal boicottaggio turco le saranno risarciti dal governo a-u. Quale enorme cifra possa raggiungere il danno continuando il boicottaggio si può desumere dal fatto che un'unica linea celere anche durante la stagione morta frutta introiti lordi mensili di 160 fino a 170 mila corone!

La Turchia contraria al Congresso.

Albertini telegrafa da Costantinopoli al Corriere della sera: Secondo informazioni autorevoli il Consiglio dei ministri, adunatosi oggi, avrebbe esaminato il quesito se non sia preferibile evitare la conferenza e risolvere la questione con l'Austria-Ungheria e con la Bulgaria in via diplomatica, beninteso con l'intervento delle potenze, per evitare alla Turchia nuove amarezze. Si noti che ieri l'altro gli ambasciatori non parlarono affatto alla Porta della conferenza, bensì le comunicarono che i loro Governi non intendevano permettere alcuna modificazione al trattato di Berlino senza il consenso delle potenze firmatarie. Evitando la conferenza si spera di condurre più facilmente le trattative con l'Austria-Ungheria.

Il Sangiaccato di Novi Bazar vuole l'Austria.

Da Novi Bazar è partita per Budapest una deputazione composta di circa 150 notabili maomettani. Questa deputazione ha l'incarico di recarsi dall'Imperatore onde pregarlo che la truppe austriache d'occupazione rimangano nel Sangiaccato.

Il programma della possibile conferenza.

Parigi, 15. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: Ecco vari punti concordati del programma della conferenza.

1. riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria, determinazione dei suoi obblighi finanziari verso la Turchia e forse anche del regolamento della questione delle ferrovie orientali sequestrate;

2. constatazione dell'annessione della Bosnia Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria;

3. restituzione del Sangiaccato di Novi Bazar alla Turchia;

4. riconoscimento dell'annessione di retta alla Grecia colla determinazione degli obblighi finanziari della Grecia verso la Turchia e dichiarazione che le stipulazioni dell'articolo 23 del trattato di Berlino per le provincie della Turchia europea saranno senza effetto quando la Turchia avrà provveduto in modo soddisfacente;

5. la stessa cosa per l'articolo 61 concernente i paesi abitati da armeni come per l'articolo 23 del trattato di Berlino;

6. abolizione delle restrizioni limitanti i diritti di Sovranità del Montenegro. Un solo articolo decretante questa abrogazione si sostituirebbe agli articoli 26 e 33 del trattato di Berlino;

7. E' desiderabile il cercare di dare dei compensi alla Serbia e al Montenegro colla rettificazione delle frontiere dalla parte del territorio della Bosnia Erzegovina vicina al Sangiaccato di Novi Bazar;

8. E' desiderabile accordarsi sulla revisione dei regolamenti del Danubio attualmente in vigore concedendo agli stati bagnati dal Danubio diritti più considerevoli; questo punto riguarda gli articoli dal 45 al 57 del trattato di Berlino;

9. le capitolazioni e gli uffici postali esteri saranno contemplati da una dichiarazione speciale dicente che la nuova costituzione ottomana prevedendo la riorganizzazione della giustizia e il rinnovamento della legislazione in Turchia nel senso conforme ai principi applicati dagli altri stati europei perciò le potenze sono pronte a studiare col governo ottomano, appena queste riforme saranno realizzate, il mezzo di sostituire al regime delle antiche capitolazioni, trattati analoghi a quelli regolanti i rapporti delle potenze moderne.

Si studierebbe pure la possibilità di abolire le poste estere ora funzionanti in Turchia. Ciò che precede forma il programma della conferenza.

Inoltre si aggiunge che la questione di Creta essendo di competenza delle quattro potenze protettrici queste ultime la esaminano colla Turchia e la rivedranno alla conferenza.

La corona dell'Albania al Duca degli Abruzzi?

Londra, 15. — Il corrispondente da Konia del Globe ha mandato al suo giornale una notizia che trasmette a puro titolo di cronaca ed è che un capo del movimento albanese alla vigilia di partire per la conferenza di Monstir assicura che alla conferenza si tratterà la proposta di offrire al duca degli Abruzzi la corona dell'Albania.

Il principe del Montenegro provoca la rivolta.

Vienna, 15. — La Neue Freie Presse ha da Scraievo che la gendarmeria ha sequestrato a Astorac, al confine montenegrino un manifesto sovversivo del principe del Montenegro al popolo bosno-erzegovese.

L'Austria farà una dimostrazione navale alla Turchia.

Vienna, 15. — Qui si parla insistentemente della mobilitazione della flotta a-u. che farebbe una dimostrazione contro la Turchia.

La guerra austro-serba dichiarata?

Praga, 15. — Il giornale Bohemia ha pubblicato un'edizione straordinaria in cui dice che la guerra alla Serbia è stata già dichiarata.

L'adesione dell'Austria. — L'eventualità di una guerra austro-serba.

Berlino, 15. — Il Berliner Tageblatt ha da Londra: Nel pomeriggio di ieri sarebbe giunta l'adesione dell'Austria-Ungheria alla conferenza. Ora si crede che tutte le grandi potenze abbiano già aderito. Si dice che le potenze si sieno anche accordate per l'eventualità di una guerra austro-serba. Nei circoli bene informati si afferma essere esclusa ogni ingenuità, anche da parte della Russia.

Anche in Turchia. si ritiene la guerra inevitabile.

Costantinopoli, 15. — L'ambasciatore inglese propose ieri al granvisir, a nome dell'Inghilterra e della Francia, l'assunzione di un prestito. L'ambasciatore avrebbe inoltre comunicato al granvisir il programma della conferenza. Kiamil pascia, nell'ascoltarlo, sarebbe rimasto accasciato.

La notizia del cambiamento dell'atteggiamento dell'Inghilterra ha prodotto viva costernazione nei circoli turchi. In seguito a ciò sono sorte nuovamente preoccupazioni, perchè si ritiene quasi inevitabile la guerra.

Anche la stampa parla ora di guerra. Il Serail Financiere dice che alle questioni del giorno potrebbe essere data la soluzione non dalla conferenza, ma dall'esercito turco.

Una giornata a Firenze

Ancora sul barometro di P. Alfani — La Casa dei sacerdoti a Firenze — Un'intervista con un americano sulle prossime elezioni presidenziali.

Firenze, 13.

(Atos) — Mi dimenticava di informarvi che pregio precipuo del barometro di Firenze, oltre alle proporzioni colossali (m. 10 d'altezza della colonna barometrica), si è che il liquido è olio d'oliva. Nell'opuscolo l'Alfani narra appunto la genesi del barometro, le ragioni che l'indussero a sostituire l'olio al mercurio ed all'acqua, ed alle altre modificazioni introdotte per ovviare alle insorgenti difficoltà, in modo che il barometro dell'Esposizione Torricelliana di Faenza costituisse una nuova, vera, importante invenzione.

Durante la giornata fui ospite del Convitto Ecclesiastico Fiorentino, diretto dal Canonico Geremia Cappelli, professore di Sacra Scrittura e lingue orientali, che conosce profondamente assieme alle più importanti lingue europee; simpaticissimo e spiritosissimo Monsignore.

Il Convitto ecclesiastico è stato fondato dalla società mutua fra il Clero fiorentino, per i sacerdoti inabili. Questa società non solo lo scopo di sussidio in caso di inabilità al ministero pastorale, ma funziona ancora come istituto di credito sotto variate forme. Molte iniziative condusse felicemente a termine, fra le quali recente e notevolissima quella della difesa gratuita del Clero in caso di calunnia, e di assistenza legale in vertenze ecclesiastiche di qualunque genere che si disputano nel foro civile. L'interessato però deve sborsare per ogni causa una mite somma.

Ora siccome sono pochissimi i sacerdoti veramente inabili, così il Convitto Ecclesiastico si è mutato in una casa di ospitalità per il Clero di qualunque Diocesi, sia italiano che estera. A pranzo mi trovai con un sacerdote francese di Nancy, uno di quelli della Croix, tipo piuttosto timido. Non pareva l'anima del battagliero settimanale che dirige.

C'era pure un sacerdote olandese ed uno americano, proprio americano, cioè dell'America del nord, anzi di New York. Conosce, oltre all'inglese della madre patria, al latino — discretamente — al francese, discretamente l'italiano. Alto, slanciato nella figura, d'una giovialità frequente ma misurata, proprio new-yorkese, colla dentiera posticcia in oro, era impossibile non battezzarlo per americano, appena abbordato.

I discorsi prediletti per lui sono quelli che riguardano l'America. Egli volentieri ascolta le lodi che noi — conoscendone il debole — tributiamo con profusione alla giovane nazione del nuovo mondo, alla nazione modello. Predilige me che l'interrogò colla curiosità... ecc.

Ebbene, quando avverranno le elezioni presidenziali agli Stati Uniti? — gli chiesi entrando — e me ne accorsi subito — nel tema preferito a qualunque altro in questi ultimi mesi dagli americani, e quindi anche dal mio amico, che, per essermi confratello, non cessa di essere profondamente ed essenzialmente americano.

« Nel primo giovedì di novembre ». Poi si corresse, non saprei se per precisione americana, o per imperfetta conoscenza della lingua nostra: « Nel giovedì della prima settimana di novembre ».

Lei per chi parteggia? — Sono due i candidati: uno dei repubblicani, creatura di Roosevelt, attuale presidente: Taft. L'altro è dei democratici: Briand.

Lo so: ma lei chi preferisce? — Sono buoni tutti e due: io però preferisco Taft.

L'americano, che non può star indeciso tra due candidati, si era rivelato. Non sapendo come continuare il discorso gli feci una domanda banale: Perché non rielegete Roosevelt?

Le Costituzioni non lo permettono: ha già presieduto per otto anni. Magari fosse possibile rielegerlo. Noi cattolici siamo entusiasti di lui. I vescovi amano meglio Roosevelt che un Presidente cattolico, il quale, concedendo la libertà che ci lascia Roosevelt temerebbe d'esser accusato di parzialità.

E Taft non è come Roosevelt nei riguardi dei cattolici? I giornali almeno... — Sì ma...

Mi pare d'avergli letto sul volto: Roosevelt l'abbiamo già sperimentato, l'altro lo possiamo giudicare per ora solo dai suoi precedenti.

Chi riuscirà? — Taft, mi rispose con una recisione assoluta, quasi si trattasse di precisione matematica. Briand non ha elettori sufficienti. Il partito democratico non può competere col repubblicano.

E se sono sicuri di perdere, perchè i democratici conducono una campagna elettorale così dispendiosa? Perché non si astengono?

STUDENTI Testi e Cancelleria per tutte le Scuole presso i Negozi: F.lli TOSOLINI Piazza V. E., telef. 160 - Piazza S. Cristoforo, telef. 118

DALLA PROVINCIA

Casarsa

15 ottobre.

Gravissima disgrazia. Un morto, tre feriti.

Lunedì sera tornavano dal campo alle loro case in S. Giovanni di Casarsa i contadini Rosa Angelo fu Giuseppe d'anni 52, Castellari Angelo fu Carlo d'anni 51, Scilippa Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 38, e certa Pilosio Elisa fu Girolamo d'anni 27. Il carro su cui venivano era pieno di cesti da una parte, mentre dall'altra, costituendo così un evidente squilibrio, si erano seduti i quattro contadini. Quando, ad un brusco svolta della strada il carro si ribaltò travolgendo sotto tutti gli altri. Accorsero presto in loro aiuto alcuni contadini; un giovane in bicicletta andò a Casarsa per chiamare il medico dottor Zatti. Questi venne immediatamente sul luogo della disgrazia; constatò che la Pilosio e lo Scilippa avevano riportato lievi ammaccature; il Castellari la rottura della decima costa, e il Rosa la frattura della base cranica.

Sul luogo fu pure la benemerita di Casarsa. L'infelice Rosa però spirava già ieri sera alle 17.30. Il fatto ha impressionato grandemente questi paesani.

Resiutta

14 ottobre.

Un paese che vuol progredire.

A chi maliziosamente volesse affermare che Resiutta non segue l'andare dei tempi ma si cristallizza possiamo chieder bocca col comunicare il seguente programma sul da farsi nel prossimo inverno coll'aiuto di molte persone di buon senso di cui attendesi il rimpatrio:

1. Istituzione di una fanfara.
2. Costituzione Società ciclistica del Canal del Ferro.
3. Istituzione scuola di costelleria.
4. Formazione di una lega contro l'alcolismo.
5. Apertura dell'ambulatorio medico chirurgico.
6. Scuole serali per gli emigranti.
7. Comitato per lo studio della questione inerente alla costruzione di un acquedotto.
8. Pratiche colla Società Veneta per le Miniere o colla Società per la lavorazione del legno per ottenere la luce elettrica.

Siccome però quei tali potrebbero rispondere che tutto ciò è solo allo stato di progetto così ci prendiamo impegno di dimostrare coi fatti la nostra buona volontà.

Uccellazione scorsa.

Qui in Resiutta sono molti gli appassionati cacciatori ed uccellatori e sulle nostre colline sono dappertutto preparati i panioni, e tesi i lacci per adescare gli innocenti uccellini, ma purtroppo scarso è il passaggio e gli uccellatori devono spesso ritornare a casa a mani vuote. Neppure il buon Beltrame Francesco che ha l'uccellazione in uno dei punti migliori ha avuto sinora caccia feconda.

Disgrazia.

Ieri apprendemmo da una donna che tra Chiussaforte e Resiutta un'automobile investì una ragazzina producendo diverse lesioni. Non potemmo ottenere altri particolari.

Erto Casso

15 ottobre.

L'assessore accusato di furto dal sindaco.

Voglio segnalare il fatto ai lettori del Crociato, se non altro perchè di simili è difficile per lo meno che se ne siano mai avuti.

Il nostro sindaco ha denunciato l'assessore Filippin Giuliano all'autorità giudiziaria per aver involati alcuni sassi collocati a riparo di una strada per scansare delle disgrazie. Il danno al Comune, secondo la denuncia sindacale, sarebbe di 20 lire. Vedremo come si risolveranno le cose.

Torreano (Civdale)

15 ottobre.

Spara col fucile.

Ai carabinieri di Civdale è stato denunciato dal compaesano Graffigh Luigi, certo Piccaro Luigi, tagliapietre di costì, col quale il Graffigh sembra abbia avuto un alterco. E quando l'alterco si finì, pareva tutto fosse cessato; invece alla sera il Piccaro, con un fucile sparò nella camera ove dormiva il Graffigh senza però far male ad alcuno. Del fatto sta occupandosi la benemerita.

Civdale

15 ottobre.

Consiglio Comunale.

Come già annunciai, oggi fu seduta del Consiglio Comunale, alla quale brillavano per la loro assenza i Consiglieri della minoranza.

Vennero rieletti ad unanimità alla carica di assessori i signori Zanutti effettivo e Del Basso supplente.

Riguardo all'acquedotto della «Naclanz» si stabilì di unirsi in consorzio con S. Pietro e cogli altri Comuni della bassa; che se per il giorno 26 corr. questi non si saranno decisi, Civdale si unirà senz'altro da solo a S. Pietro.

Vi furono poi oggetti di minore importanza. Vi fu anche il *dilectis in fundo*, la nota ridicola, per non dir altro, poichè il Presidente comunicò una lettera della minoranza, la quale diceva di non voler inter-

venire a questa seduta, a scampo di responsabilità, data la poca concordia e la inettitudine della maggioranza in affari di tanta importanza! e scusate se è poco.

Meno male che proprio in questa seduta la maggioranza dimostrò coi fatti il contrario.

Ma e voi signori della minoranza stimati di aver fatto il vostro dovere volendo essere assenti quando si trattava di cose molto importanti?!

Paluzza

15 ottobre.

La disgrazia di un carradore.

Ieri mattina alle 10, mentre il carradore Vincezco Paronitti veniva a Paluzza con un carro di cemento, si lasciò sbadatamente andare un piede sotto la ruota anteriore del pesante veicolo. Il piede restò deformato; oltre a varie gravi contusioni, il Paronitti si ebbe fratturate le ossa del tarso e del metatarso.

Fu curato dal medico locale dott. Bolzi che lo fece accogliere nella casa di cura di Paluzza. Il Paronitti guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Il pellegrinaggio friulano

Roma, 14 ottobre.

Il viaggio compiuto del pellegrinaggio da Udine a Roma procedette regolarmente. Il treno sostò 5 ore a Firenze ed i pellegrini si recarono intanto a visitare la città. A Roma arrivò alle 5 1/2 pom. Il tempo che la mattina era incerto, nel pomeriggio si mutò in pioggia. All'arrivo dei pellegrini, questi vennero raccolti nel salone della stazione sotto l'orologio, ove furono impartite le necessarie istruzioni.

Quelli che avevano l'alloggio gratuito a S. Marta si recarono prendendo il tram di S. Pietro, gli altri vennero invitati a recarsi alla sede del Circolo di S. Pietro ove potevano avere speciali indirizzi per alberghi a prezzi miti.

Ieri il tempo si rasserenò e permise ai pellegrini di visitare la eterna città. Sul volto di tutti si leggeva la gioia di trovarsi in mezzo a così insigni monumenti, che ricordano tante memorie care al cuore dei cristiani, di trovarsi presso il Sommo Pontefice.

La udienza pontificia è fissata per giovedì alle ore 11 ant.

Ieri il S. Padre ricevette in particolare udienza S. E. Mons. Arcivescovo nostro e si trattenne con lui oltre un'ora.

In questi giorni sono arrivati altri pellegrinaggi; noto quello toscano, milanese, ecc.

Oggi alle 8 S. E. Mons. Arcivescovo celebrò la Santa Messa nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, e rivolse paterno parole ai pellegrini, che poscia si recarono in gruppo diretti da mons. Misitini, alla Scala Santa, S. Croce, S. Paolo, Catacombe di S. Sebastiano, Tre Fontane.

Domani avrà luogo una solenne funzione nella Chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello e quindi ci rechiamo in Vaticano ansiosi di vedere il S. Padre, e di udire la sua confortante parola.

Di tutto ciò vi terrò informati. B.

I pellegrini dal S. Padre.

Ci telegrafano da Roma, 15.

Siamo stati ricevuti questa mane dal S. Padre. Prima, nella sala del Trono, furono ricevuti i sacerdoti, e il nostro Arcivescovo ha letto un affettuoso indirizzo, nel quale ha ricordato le particolari benemerite del Pontefice per Udine, che a Lui resta sempre affezionata, ed ha concluso implorando l'Apostolica Benedizione.

Di poi sono stati presentati gli altri pellegrini. E il S. Padre ha parlato a tutti con molta deferenza per i cattolici friulani.

Tra l'altro Egli ha detto:

Io non avevo bisogno di queste prove di devozione perchè conosco, posso dire, a fondo il clero dell'arcidiocesi di Udine e so quanto è fermo nella fede e nella obbedienza alla Santa Sede e come sia disposto a fare qualunque sacrificio per difendere il tesoro cattolico da qualunque attacco che si tenti contro di esso.

So che se si domandasse se i fedeli della arcidiocesi di Udine sono cristiani, la più bella risposta sarebbe questa: «Ci domandate se siamo veramente cristiani? Venite nelle nostre famiglie, vedete come in esse regna la pace, come si onora il Signore, come i genitori provvedano all'educazione dei figlioli, come i figlioli corrispondano alle premure dei loro genitori, come tutti si facciano una gloria di professar la fede. Venite nei nostri paesi, nelle nostre parrocchie nei giorni festivi e vedrete come accorriamo alle funzioni di Chiesa, come ascoltiamo la divina parola che ci viene dispensata dai nostri pastori e come si faccia tesoro delle istruzioni che essi ci danno.

Ricevendo l'obolo, ha ringraziato e disse che se ne servirà per le chiese povere. Da ultimo ci ha impartito l'Apostolica benedizione.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACCO.

Sabato 17 — s. Edvige.

Fiera e mercati della Provincia Pordenone, S. Daniele, Belluno, Motta.

Il Prefetto nella Valcellina.

Ieri il Prefetto comm. Brunialti è partito per la Valcellina, onde aderire all'espresso vivo desiderio di quelle popolazioni, di avere tra loro almeno una volta il Prefetto. Egli si fermerà alcuni giorni per visitare i comuni della Vallata e le strade in costruzione o solo progettate che miglioreranno le comunicazioni della nostra Provincia con quella di Belluno.

Deficienza di moneta picciola.

Secondo la richiesta fatta dalla Camera di commercio, la Direzione generale del Tesoro rifornì la locale Sezione di Tesoreria di biglietti di Stato, scudi d'argento e spezzati e di nichelio, di cui si lamentava la penuria.

Cose dell'Associazione Agraria.

Presso l'Associazione Agraria (Via Rialto) si ricevono le iscrizioni alla Sezione Speciale Agraria, annessa alla R. Scuola Normale femminile di Udine.

Insieme al Diploma di Licenza Normale si presenterà una domanda scritta in carta semplice, nella quale sia indicato l'atto di nascita, la paternità e il domicilio in Udine.

Le iscrizioni restano aperte fino al 31 ottobre. Le lezioni avranno principio il 9 novembre.

Alla Scuola vengono concesse annualmente alcune borse di studio a favore delle migliori e meno agiate allieve.

La disgrazia di D'Odorico.

Un povero vecchio di 68 anni certo D'Odorico veniva ieri accolto all'Ospedale per una grave contusione riportata all'anca sinistra. Il povero vecchio aveva riportata la contusione per essere stato violentemente atterrato da un carrello spinto da alcuni ragazzacci. Il D'Odorico ne avrà per una quindicina di giorni.

Ripresa di carico per Udine.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Da oggi 16 è ripresa l'accettazione di spedizioni a carro completo a piccola velocità senza eccezioni destinate per Udine dalle stazioni di questo Compartimento».

Un sasso alla testa.

Ieri nel pomeriggio si recava al civico Ospedale per farsi medicare il contadino Mitziusi Angelo fu Leonardo di 40 anni. Questi, mentre stava intento in un campo al suo lavoro, venne improvvisamente colpito da una sassata alla fronte, riportando così una ferita lacero contusa alla regione del parietale sinistro. Ne avrà per una decina di giorni.

Dal Bollettino Giudiziario

togliamo: Sartorelli, vicepretore e uditore a Civdale, è nominato Giudice aggiunto al Tribunale di Padova.

Prospero, giudice aggiunto al Tribunale di Padova è destinato pretore ad Ampezzo.

Il mercato di ieri.

Diamo oggi il completo riassunto del mercato di ieri che, nonostante i contadini fossero trattenuti a casa dai lavori della vendemmia, pure è riuscito completissimo. Entrati: Buoi 108, venduti paia 18 da L. 900 a L. 1750 — vacche 858, vendute 146 da L. 182 a L. 760 — vitelli 264, venduti 108 da L. 67 a 355 — cavalli 178, venduti 26 da L. 85 a 435 — asini 12, venduti 3 da L. 30 a L. 105 — muli 3, venduto nessuno.

Contro gli schiamazzatori notturni.

Sarebbe ora di finirlo con quegli schiamazzatori e disturbatori della pubblica quiete che seralmente, con canti più o meno stonati, disturbano la città placidamente addormentata. La Questura sembra voglia ora finalmente agire; ieri sera in tanto la guardia Fortunati ne ha messi quattro in contravvenzione che con canti e schiamazzi e disaccordati suoni di chitarre e mandolini, andavano percorrendo la città. Essi si chiamano: Gattolin Guglielmo di Vittorio, di anni 18, domiciliato in Via Treppo Chiuso; il fratello Gattolin Umberto ventenne; il musicale Giacomo Attilio fu Pietro, di 18 anni, che abita in vicolo Sutti ed il barbiere Mauro Fausto di 18 anni.

Sempre in tempo!

La Gazzetta Ufficiale pubblicò ieri il decreto che autorizza la Società friulana di elettricità, alla costruzione ed esercizio di linee tranviarie nella città di Udine. E dire che, nella città di Udine, da mesi e mesi corre già il tram elettrico!

— Astenersi sarebbe una viltà e la liquidazione del partito.

— La differenza fra i due partiti?

— Poca: i democratici differiscono dai repubblicani solo in quanto vogliono abolite le barriere daziarie: sono anti protectionist.

— E il Partito Socialista?

— Conta pochissimo: gli iscritti sono quasi tutti stranieri.

— E che dice delle accuse reciproche di affari loschi coi trust?

— I trust offrono danari ai fautori arrabbiati di tutti e due i partiti, per essere poi protetti dal Presidente eletto. Ciò forse senza che i candidati lo sappiano.

— E quest'anno che, causa l'ultima crisi finanziaria le casse dei trust sono piuttosto vuote, la campagna elettorale, nella parte chiososa, dispendiosa... americana incomincia tardi. Non è vero?

— Questa notte che tumulti!

— Perché questa notte?

— La notte che precede l'elezione.

— Aveva detto questa per malpraticità di lingua o per l'impressione profonda, cara, appassionata che produce la «notte elettorale», nell'animo americano, sì da farla vedere vicina?

— Senza che l'interrogassi usai a dirvi che, fra gli americani di qualunque confessione si aspira ad avere una religione sola. I cattolici, che hanno vivissima la coscienza della propria fede, sperano che questa unificazione confessionale avvenga colla conversione delle moltissime sette protestanti al cattolicesimo.

Le parrocchie cattoliche sono troppo poche: il curato ed i cooperatori devono sapere le varie lingue, tedesca, francese, italiana, slava per soddisfare le varie nazionalità d'una sola parrocchia. Per convincermi dell'enorme lavoro dei preti di New York mi portò il suo esempio: l'anno scorso avrebbe ascoltato circa 13000 confessioni. Un'americanata?

Il sogno di Nicola I.

(L'imperatrice dei Balcani).

Nicola I, del Montenegro non è solo un guerriero: è anche poeta.

Egli ha pubblicato un dramma in tre atti che s'intitola: *L'Imperatrice dei Balcani*, ed è tradotto dal serbo in italiano da Giovanni Nikolic. Il dramma è in versi e i personaggi calzano il coturno. Naturalmente un monarca non può limitarsi a fare dell'arte per l'arte. Così il dramma non è un dramma, ma un discorso della corona. Meglio ancora: è il programma politico del Montenegro di fronte al problema della più grande Serbia.

Perché Nicola — e la cosa è ben nota — sogna un regno serbo che comprenda la Serbia attuale, il Montenegro, la Bosnia, l'Erzegovina e le Bocche di Cattaro. E canta:

Risorgere vedrem novellamente L'albero antico, e all'ombra sua conserti I serbi tutti inteccheran la danza.

Ma il sogno, anche per un poeta, non è la realtà. La realtà è ben altra e ben più dura. Lo dice lo stesso Nicola:

... noi meschini Abitatori dei Balcani divide Più che la stirpe e la credenza, interne Miserabili gare.

Evidentemente questi furono scritti quando sul trono di Serbia era re Milano creatura dell'Austria. Però la sanguinosa tragedia che distrusse la progenie di re Milano e portò sul trono serbo Pietro di Karageorgevich, genero di Nicola, consiglierebbe oggi versi meno pessimisti; infatti da Belgrado come da Cattigne si solleva ora lo stesso grido, la stessa violenta protesta; la sventura comune ha fatto tacere le «miriadi di tutti i serbi».

Ma a che pro questo slancio concorde dei popoli serbi? Ormai il sogno di Nicola si è infranto contro il macigno austriaco. L'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina è un cuneo di ferro nel cuore stesso della vecchia Serbia. L'Austria! Ecco il nuovo nemico ben più astuto e potente di quella Turchia che il Montenegro ebbe di fronte a Kossovo. C'è nel dramma di Nicola un figliuolo ingenuo che ripone qualche speranza nell'Austria e nell'Ungheria. E il padre subito risponde:

Dai magiari ti salvi e dai tedeschi L'onnipotente Iddio! Cambia la volpe il pelo sì, ma non l'antico vezzo.

I versi non sono belli, ma non si può negare loro lo spirito profetico.

La scuola per propagandisti.

Bergamo, 15. — Stamane nella Casa del Popolo si è inaugurato il primo corso di istruzione ai propagandisti cattolici, indetto dall'unione economico-sociale per i cattolici italiani. Erano presenti numerosi propagandisti di ogni parte d'Italia. Fu data lettura di una lettera del cardinale Merry del Val, che annuncia che il Papa si compiace di questa iniziativa e facendo voti che il primo esperimento sia seguito da molti altri, impartisce a tutti i membri dell'unione economico-sociale la sua benedizione.

Nel pomeriggio si tennero le prime lezioni.

Per aumentare la ricchezza nazionale.

Bologna, 15. — Due giovani sindacalisti, iscritti al locale Circolo Socialista, certi Virgilio Gandini e Alberto Casanova, entrambi diciannovenni, sono stati oggi arrestati imputati di fabbricazione e spendita di monete false da lire due.

Agli agenti dichiararono che facevano crognuoli e metalli dei quali si servivano per fabbricare le monete.

Al loro domicilio vennero sequestrati degli esperimenti per loro conto, senza però spacciare le monete fabbricate.

Una ardita ma geniale proposta

per risolvere la crisi vinicola.

Il cavalier Giuseppe Strocchi di Cotignola per risolvere la crisi vinicola che grava la gran parte d'Italia fa la seguente ardita proposta.

Lo Stato ed i privati spendono annualmente centinaia di milioni per acquisti all'estero di carboni, petroli e benzine, colpiti da enormi dazi d'introduzione.

Annualmente dato il moltiplicare della vite, la cessazione della peronospora dell'Oidium, della Fillossera, data la concorrenza estera, abbiamo milioni e milioni di vino giacente inoperoso nelle nostre cantine, in attesa di essere restituito alla terra che lo diede, per far posto ai nuovi raccolti per non scoupare vasi vinari coi liquidi inacetiti o di marciume affetti.

Di fronte a codesta desolante situazione quale via di scampo ci si presenta, che non sia uno dei soliti palliativi spesso volte più dannosi del male? Chi deve provvedervi? Ecco la mia risposta:

— Sostituire lo spirito di vino al carbone, alle benzine ed ai petroli, ridotte dal Governo le tasse sugli spiriti nazionali, fino al punto di potere i medesimi fare concorrenza ai combustibili esteri, servirci di detto spirito per illuminazione, forza motrice e riscaldamento.

Così risparmieremo di mandare all'estero con grave nostro sacrificio, tanti milioni, esauriremo i depositi enormi di vino presenti e futuri, crederemo grandi stabilimenti industriali di distillazione, eviteremo i pericoli continui che i carboni, col loro fumo e col loro gas, spesso ci presentano entro le lunghe gallerie: e ciò con vantaggio di tutti.

Dico a vantaggio di tutti, poichè il Governo, ridotte le tasse sugli spiriti, come si è detto, nulla perderebbe effettivamente sulle entrate, le quali largamente verrebbero compensate da un consumo proporzionale assai superiore.

Conosco e immagino le obiezioni che verranno fatte a questa mia modesta proposta; ma non mi sgomento, proponendomi di rispondere, se del caso in via scientifica ed economica.

Il Governo studi seriamente la cosa, abbassi i dazi; il resto verrà subito da sé. Il male è gravissimo, il rimedio vi è; è radicale, ed urgente.

Grazia a Secchi?

Il processo Murri — il quale dimostrò soltanto quanto scandalosamente si possa coprire il vero — avrà un nuovo marchio in fronte.

Linda è libera; Bonetti pure — povera donna infelice! — fra breve sarà libero anche il Secchi. Scandalo più, scandalo meno, che importa? Il democratico Secchi diede l'esempio: gli altri faranno il resto. Ferri dall'America manderà le congratulazioni: i socialisti d'Italia si volgeranno da un'altra parte per non vedere: e il povero morto che cosa può fare? Se fosse vivo ancora, potrebbe essere d'impaaccio e arrischiare il pugnale od il veleno; ma è morto, proprio morto e non parla più e dalla tomba non vedrà nulla.

I socialisti e le Opere Pie

Occhio alle persone e alle robe!

E' scoppiata a Ravenna una bomba. Il foglio repubblicano *La Libertà* pubblica infatti, quanto segue:

«La Romagna Socialista dichiara di non voler fare il contro altare frugando in casa nostra. Sta bene: nemmeno noi rovistaremo nei bilanci famigliari di questo o quell'individuo per cogliere la prova di una seroccheria o di un inganno. Ci limiteremo a pubblicare questo documento, che, per l'amministrazione dalla quale emana, assume un vero carattere pubblico. Non faremo nemmeno il nome dell'individuo chiamato in causa; le persone edotte della cosa saranno in grado di colmare esse la lacuna che noi a bella posta lasciamo.

Il documento ha un'importanza gravissima. Trattasi di un debito contratto da persona, notissima nel campo socialista, durante il periodo nel quale essa ricoperse un'altissima carica in uno dei principali istituti pii della città.

Ecco il documento:

Ospedale Civile di S. M. delle Croci RAVENNA

Conto del Sig. della farmacia dell'Ospedale di Ravenna Anno 1890 - Somministrazioni dal 3 gennaio al 31 dicembre L. 143.25 Anno 1891 - Idem dal 1 febbraio al 28 ottobre > 88.15

Totale L. 231.40

(Dopo 7 anni!!)

Anno 1898 - Pagate in conto:

6 agosto L. 10.-

28 settembre > 10.-

15 ottobre > 10.-

26 novembre > 10.-

Anno 1899 - 2 settembre > 30.-

Totale pagato in acconto L. 70.-

Debitore a saldo L. 161.40

Dal documento emerge evidente la giustificazione della nostra accusa. Ci si richiese una prova: Ecceola. Gli avversari dovranno riconoscere che furono essi a trascinarci a tal punto.

Sulla persona in questione le congetture non sono certo difficili.

Quando dunque certi socialisti invadono le Opere Pie, bisognerà tener d'occhio non solo i ricoverati perchè non siano corrotti nel corpo e nell'anima, ma altresì il patrimonio del povero perchè non sia indebitamente adoperato.

Avviso a chi spetta, e specialmente agli elettori.

Una tempesta in un bicchier d'acqua.

Ieri, nel dare il particolare dell'omicidio di Plattas che ci venivano telefonati da Cividale, ra scritto:

«Ieri poi il Mansoli venne arrestato e condotto alle carceri di Cividale; affrettati ad interrogarlo egli mi diede i seguenti particolari».

Come? Un' intervista giornalistica nelle carceri di Cividale?! — A questo strabillante fatto la Procura del Re si è commossa e ha ordinato subito inchieste sopra inchieste. Ora ecco come avvenne la faccenda.

Chi raccolse, erano le 11.30 di ieri — ora che il giornale va in macchina — nella nostra redazione la corrispondenza mandata per telefono, la scrisse poi affrettatamente. E invece di scrivere: «... Mi sono affrettato ad assumere particolari e seppi che l'arrestato racconta così il fatto» — scrisse... quello che fu stampato. Si tranquillizzi dunque la R. Procura: nessuno è contravvenuto ai regolamenti carcerari.

Arte e spettacoli.

TEATRO MINERVA.

Andrea Chénier.

Pubblico discreto assisteva ieri sera alla terza dell' *Andrea Chénier*. Gli applausi fioccarono numerosi come nella sera precedente; gli artisti vanno sempre più perfezionandosi, mentre l'orchestra rimane stazionaria, con i pregi ed i difetti della prima sera.

Il tenore Burroni vinse le esitazioni e le ritrosità della prima sera ora disimpegna al compito suo sempre meglio; la sua voce intonata, squillante negli acuti, piace al pubblico che applaude continuamente. Tutti gli artisti poi furono applauditissimi.

Questa sera riposo e domani a sera quarta rappresentazione.

IN TRIBUNALE

Preside Silvagni, fuge da P. M. il dott. Tonini.

Un falso in cambiali.

Venne giudicato in contumacia Pittini Clemente da Fovoletto, che scontò con una falsa firma varie cambiali ad una Banca di Cividale. Il Pittini si ebbe tre anni di reclusione.

Il marito... amante.

Fasiolo Elia è imputato d'aver cagionato alla moglie con un tridente una ferita alla coscia che guarì in 23 giorni. Il Fasiolo dice che non voleva ferire, ma il Tribunale gli appioppa 13 mesi di reclusione.

Delinquenza precoce.

Facchini Mario, dodicenne ancora, è accusato di aver sottratti dalla casa della signorina Tranquilla Modestini, gli ori che questa teneva in un cassetto chiuso. Il Facchini, difeso dall'avv. Drinasi, si ebbe 2 mesi di reclusione colla legge del perdono e colla non iscrizione della pena nel casellario giudiziale.

La condanna di un crispino.

Difeso dall'avv. Doretti, si presentò pure sul banco degli imputati, il calzolaio Pietro d'Agostino che è imputato del furto di due paia di scarpe e di un pezzo di cuoio al suo proprietario Cattarossi Angelo di Chiavris.

Il cuoio poi lo rivendette a un collega, Visentini Pietro, accusato di corrotta per ricettazione dolosa. Mentre però il D'Agostino viene condannato a 8 mesi di reclusione, il Visentini viene assolto per inesistenza di reato.

La scomunica a Don Murri?

Telegrafano da Imola al *Corriere della Sera*:

Informazioni precise ricevute da Roma ora, danno come imminente la scomunica papale a don Romolo Murri. Ho in tergo subito un distinto prelato sulle conseguenze della scomunica stessa, ed ecco la risposta:

«La scomunica non vuol sempre dire che lo scomunicato sia un eretico; basta che egli sia un ribelle a qualche parte della disciplina. E questo è il caso di don Murri».

Egli ammette e crede a tutte le verità cattoliche; Dio, la divinità di Cristo e del Cristianesimo, l'infalibilità del Papa quando parla ex-cathedra, l'Eucaristia, i Sacramenti, la Concezione Immacolata e la verginità nella maternità della Madonna ecc.; tutto ammette e crede il Murri, come anche si rileva dai suoi discorsi.

Ma non approva la politica attuale della Chiesa, anzi di Pio X, e per questo fu sospeso e, passato un certo tempo dalla sospensione senza che si umili, è andato incontro alla scomunica. Tyrrel e Loisy sono stati scomunicati come eretici; don Murri lo sarà come disubbidiente!

La pornografia letteraria nelle stazioni ferroviarie.

Ugo Pesci scriveva di questi giorni nella *Perseveranza*:

«Ignoro se, nelle stazioni ferroviarie, spetti agli impiegati delle ferrovie di Stato il far rispettare la morale. Non pretendo dai dipendenti del comm. Bianchi una sorveglianza sulla morale dei viaggiatori; sarebbe un pretendere l'impossibile; desidererei semplicemente sapere perchè nelle librerie di talune stazioni, sia permessa la esposizione di libri pornografici quasi tutti dello stesso autore famigerato se non illustre, con ignobili copertine, che non si tollererebbero in mostra nei chioschi nelle strade d'una città».

E' inutile tirare in ballo la solita discussione sui diritti dell'arte e dire delle insulse e volgari spiritosaggini contro chi

vuole i luoghi pubblici neri e puliti da qualunque specie di immondezza, anche da quelle scritte e stampate. Si parla continuamente di migliorare l'istruzione e l'educazione della gioventù, si chiedono giustamente altri milioni a tal fine; ma prima di spenderli bisognerebbe essere sicuri che il profitto morale della scuola non sia compromesso dalla colpevole industria dei pornografi di professione, gente senza scrupolo, la quale si fa delle rendite corrompendo la gioventù».

I magistrati dovrebbero mostrare a questo proposito, la loro severità; ma pare che il codice dottrinario dal quale è alimentata l'Italia non permetta di disturbare simili affari commerciali. Rifacciamolo, dirà qualcuno. Campa cavallo che l'erba cresce! Intanto, perchè permettere nelle stazioni tanto non si tollera altrove?

Parlano dei diritti dell'arte! Ma la porcheria, mi si scusi la parola, non è mai stata né può essere arte; anzi è una nemica dell'arte, come tante altre cose moderne.

La schiavitù in Africa.

Scriva da Benghasi in Tripolitania il missionario P. Paolo Liekens O. F. M.: A dispetto degli appelli fatti alla pubblica attenzione, non ostante le molteplici sedute dei delegati plenipotenziari delle potenze europee, la Tripolitania sembra non commuoversi. Il traffico degli schiavi inferisce nel modo più sfacciato. Il fanatismo musulmano aiuta la partita infernale, e i discepoli di Maometto ne sono i sostenitori. La promessa di 5 piastre (90 centesimi) e di una meschina giubba di cotone bastano per ottenere che gli schiavi si facciano circoncidere, secondo il Corano.

Ma il peggio si è l'indifferenza di certi europei di marca che sembrano di ciò contenti; e che dire di certi cattolici che affrancano i loro schiavi, per farli passare sotto al giogo musulmano?

Un fatto de' più rivoltanti m'è caduto sotto gli occhi: in una famiglia negra si trovava una figliuola di 12 anni, la cui bellezza attirava gli sguardi. Subito la fanciulla fu rapita da due arabi, che la rimisero nelle mani di un commerciante del porto, per esser diretta a Costantinopoli.

I parenti, spaventati per la sparizione della ragazza, si affrettarono a deporre una istanza presso del Pascià; la cosa fu scoperta ed il principale colpevole si vide privato di impiego: i due arabi furono posti in prigione.

Si dirà dunque, che la giustizia non è sconosciuta in Turchia. Ma... aspettate al resto della faccenda. Il verdetto pronunciato fu presto reso nullo: una semplice parola sussurrata a certi magistrati bastò per reintegrare il condannato, che continua ad agire in porto come prima. Gli arabi furono liberati, e finis!

Intanto le carovane schiaviste si seguono senza intermezzo: dal 15 luglio al 14 settembre se ne sono viste sfilare cinque; la ultima si componeva di 120 cammelli carichi. Così la città era zeppa di schiavi portati oltre al gran deserto. Chi non dividerà la tristezza del missionario cattolico, testimone disarmato ed impotente di tante infamie. Oh, mi fosse dato di poter ricomparire in massa le meschine vittime di questi rapaci! Senza casa e senza danaro, non ho potuto liberare che due garzoncelli stanchi, i cui sguardi sfiniti mi stringevano il cuore.

Intanto che io riesca ad aprire un orfanotrofio, ho confidato i miei piccini a famiglie cristiane. Tuttavia essi si sono trovati molto indisposti, ma l'aria di fuori città ed alcune cure li hanno ristabiliti.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.40, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.—, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46, (1).
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER
Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.11 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.55.
Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.27 (1)
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.
(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.
Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.
Partenze da S. Daniele.
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.
Arrivi a Udine.
8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Vero SAPONE Marsiglia

Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil.
» Cor de Chasse (Corno da caccia) » 1.25 »
» Coq. (Gallo) » 1.10 »

Tanto in Barre che in pezzi.

Deposito presso A. MANZONI e C. Milano - Roma

La Repubblica di S. Marino

Questa piccola Repubblica, situata nel bel mezzo d'Italia, tra le provincie di Pesaro e di Forlì, a ventidue chilometri da Rimini, è il più antico Stato d'Europa. Stato minuscolo, se si considera l'estensione delle sue terre, che abbracciano circa sessantamila chilometri quadrati, e il numero dei suoi abitanti, che s'aggirano sui dodicimila; ma non è dalla quantità degli abitanti, né dalla estensione del territorio che si misurano gli Stati, come non è dalla statura che si misurano gli individui. Piccola, ma gloriosa nazione, la Repubblica del Titano rappresenta l'ultima immagine vivente degli antichi Comuni medioevali italiani; e per un fenomeno che è più singolare che raro nella storia, essa ha potuto conservare la antichissima sua autonomia attraverso quindici secoli. E forse non fu soltanto il caso, che valse a salvare attraverso così gran periodo di tempo la libertà sanmarinese: fu anche e soprattutto, l'austera forma del suo governo, la virtù civica dei suoi reggitori, che impose il rispetto e garantì la libertà della gloriosa Repubblica. Bonaparte stesso, il quale nella sua sfrenata ambizione di dominio non indietreggiava dinanzi a nulla, si inchinò dinanzi a quel piccolo Stato, ammirandone la storia e la sua forma di governo, concludendo colla frase che restò celebre: «Conserviamolo come un modello di repubblica!»

Dalle simpatie napoleoniche alle stipulazioni internazionali dei Sanmarinesi con vari Stati d'Europa dopo il 1815; da queste stipulazioni alle convenzioni di buon vicinato col Regno d'Italia ed al trattato alla pari firmato coll'Inghilterra e coll'Olanda, appare evidente che il diritto pubblico esterno di San Marino fu sempre riconosciuto attraverso i secoli e giuridicamente convalidato.

Come il piccolo principato di Monaco, la Repubblica di San Marino non fa pagare tasse al suo popolo.

Per dare uno speciale e considerevole impulso ai suoi istituti di beneficenza e di previdenza, la Repubblica di San Marino saggiamente dispose per l'emissione di un Prestito a Premi. Profittando della sua autonomia, la Repubblica avrebbe potuto, realizzando un enorme e continuo beneficio, consentire l'istituzione nel suo Stato di Casino da gioco sul tipo di quello di Monte Carlo. Le domande che le pervennero a questo scopo sono moltissime. Ma la savia ed austera Repubblica si rifiutò sempre ad accoglierle, rifiutandosi di prestar orecchio compiacente ad ogni simile lusinga. E s'preferì, e giustamente, l'operazione finanziaria del Prestito a Premi, come quella che è più consona alle buone tradizioni di un serio Stato. La stessa forma della lotteria non trovò grazia presso il Governo di San Marino. Ed invero, pensando che nel Prestito a Premi, a differenza della lotteria, non solo si fa partecipare il pubblico all'alea di un grande guadagno, ma tutte le cartelle vengono rimborsate, occorre riconoscere che questa operazione, che non toglie un solo centesimo alla borsa di alcuno, che pone chiunque nella possibilità di conquistare di colpo una considerevole fortuna, e nello stesso tempo assicura un beneficio all'emittente del Prestito, è senza dubbio la più onesta, la più ingegnosa e la più indovinata operazione che la scienza della finanza abbia mai potuto escogitare.

Il piano del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino si impone per la sua novità e per la sua semplicità. Mai in alcun Prestito a Premi sia italiano che estero si vide la probabilità di vincita di una contro solo nove garantita per ogni obbligazione, mai si vide una sicurezza assoluta di vincita di tanto premio per ogni dieci obbligazioni. E' dunque giusto che il piano del Prestito abbia incontrato così grande favore ed abbia riscosso l'incondizionata approvazione delle eminenti personalità che ebbero ad esaminarlo per conto del Governo Italiano.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Oggi alle ore 7 1/2 antimeridiane, munita dei conforti religiosi rivedeva la sua bel'anima a Dio

ANTONIETTA DE MARCO SOMEDA nell'età di anni 84.

I figli Giuseppe e D.r Carlo, la figlia Olimpia, la nuova Caterina ed i nipoti nel darne il triste annunzio pregano di essere dispensati da visite.

I funerali seguiranno in S. Margherita il giorno 17 corr. alle ore 9 antimeridiane indi la salma verrà trasportata a Udine ove giungerà alla porta Anton Lazzaro Moro alle ore 11 1/2 per proseguire direttamente al cimitero.

Si prega di non mandar fiori. La presente serve di partecipazione. Cereseto, 15 ottobre 1908.



AVETE TORTO.

Se mancate di appetito e non ci date importanza, avete torto. Si tratta d'un lieve principio che conduce ai peggiori disordini dell'organismo. Ascoltate del resto questo racconto.

A S. Vittoria in Matenano (Ascoli Piceno), Piazza Umberto I, abita un maresciallo dei reali carabinieri, di 40 anni. Fino all'epoca in cui si svolge il nostro racconto, quest'uomo era sempre stato bene. Poi senza alcuna ragione apparente, perde l'appetito, ed egli che ogni giorno faceva grande onore ai cibi, finì col disdegnarli. Ebbe il torto di non attribuirvi importanza e ciò che doveva arrivare arrivò fatalmente. La mancanza di appetito non era senza motivi, era il primo sintomo, il



Sig. Magnani Edoardo

segno precursore di un disturbo dell'organismo, la prima fessura indicante che la solidità della casa è minacciata. Infatti dal momento in cui egli perde l'appetito, il sig. Magnani Edoardo non fece che deperire. Questo deperimento fu insensibile, ma persistente, e venne un giorno in cui si constatò che alla mancanza di appetito si erano aggiunte le emicranie, i mali di stomaco, la debolezza generale, l'oscuramento della vista, le digestioni penose, i ronzii agli orecchi, gli incubi. Il sig. Magnani era divenuto talmente debole che con pena faceva il suo servizio. Se fin dai primi giorni, al primo sintomo, quando costatò la mancanza di appetito il sig. Magnani si fosse sottoposto a una cura rigeneratrice, il male non avrebbe persistito, sarebbe scomparso. Come scusa di tutti i mali, bisogna dire che il male si impadronisce di noi lentamente e in modo così subdolo, che non c'è da meravigliarsi se non ci si presta attenzione.

Finalmente il nostro carabiniere si trovò un giorno si mal ridotto, che decise di curarsi. Per sua fortuna scelse le Pillole Pink, delle quali aveva sentito parlare, favorevolmente da varie parti, e non tardò a star meglio. Dopo una cura relativamente breve, si trovò guarito dall'alto gradimento di lui. E' una fortuna che il sig. Magnani abbia chiesto la guarigione alle Pillole Pink, perchè scelse così, fin dal principio, il medicamento che confaceva al suo caso. Risulta infatti dall'esame della voluminosa corrispondenza che riceviamo, che 90 volte su 100, in casi di anemia trascurata, i medicamenti ordinari falliscono e che in fin dei conti si è obbligati di ricorrere alle Pillole Pink, il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, le irregolarità delle donne, i mali di stomaco, i dolori, la nevralgia.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato? Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso

CARLO FIORETTI - Udine

Offelleria PIETRO DORTA & C.

UDINE

TELEFONO 103

Specialità FAVE

Assortimento Cioccolatini Fondant — Confetture — Biscotti inglesi Carr — Caramelle Baratto e Dolci in sorte finissimi.

Servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione PENSIONI e CURE FAMILIARI — Massima segretezza — UDINE - Via Giovanni d'Udina 18 UDINE Telefono N. 324.

Viticoltori.

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene un grandissimo deposito di fusti vuoti di ogni qualità e capacità. E' pure fornito di casse e damigiane. Prezzi di tutta convenienza.

Benedetto Gentili

Viale Venezia N. 19 - Udine.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.

MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA — stessa casa — GENOVA

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI Tonic ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc. Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie Esportazione Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 30 - B. OLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 61 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - *Coryo*
 del giornale L. 2 - la riga contata.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
 1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salsò Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO
 Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
 Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constataano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima;

Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsò Jodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza), sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè.

CONTRO L'OBESITA' *Indicata nella cura dei catarsi nasali, faringiti, laringiti e bronchi-bronchiali a decorso lento*

PER INALAZIONE
PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'halito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINESTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprenderlo la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per autonomia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Margliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 - Trovasi in tutte le Farmacie.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ESAMEBA

profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

ESTRATTO di
Kefir

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
 E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
 E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
 E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta
 Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

RINOMATI
 Preparati di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
 L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldivassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) — Roma — Genova.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI** - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMESSATI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO



Marca speciale depositata.